

15 aprile 2011

Lucia Larese, ex dirigente, space clearer a tempo pieno: «Insegno come fare spazio, anche virtuale, ai privati e alle aziende»

Da responsabile delle relazioni internazionali per un'azienda del settore farmaceutico a space clearer. O, per dirla all'italiana, "svuotatore di armadi" (traduzione forse non fedele nella lettera, ma sicuramente nello spirito). È l'insolita storia di Lucia Larese che, dopo una carriera tradizionale all'insegna di viaggi d'affari e riunioni internazionali, travolta dallo stress ha voluto e saputo reinventarsi professionalmente. Dedicandosi a un mestiere che negli Stati Uniti aveva già preso piede da anni ma che in Italia, come al solito, non era ancora sbarcato.

Dottoressa, cos'è uno space clearer?

Lo space clearing è l'arte di fare spazio eliminando il superfluo per recuperare l'essenziale. Quello che faccio, in concreto, è insegnare agli altri come mettere in ordine per vivere meglio. Siamo sommersi da centinaia di oggetti, scarpe, libri, giornali, ritagli, che pensiamo ci siano indispensabili. Quando ce ne liberiamo, guadagniamo grandi spazi e viviamo meglio, con effetti psicologici molto positivi.

Come ha deciso di intraprendere questa professione?

Mi sono avvicinata alle tematiche dello space clearing circa 15 anni fa. Ero sempre in viaggio, passavo ore e ore tra aerei e aeroporti. Durante questi tempi morti mi è capitato di leggere qualcosa in proposito e, sebbene all'inizio mi sembrasse una materia un po' fumosa, alla fine mi sono appassionata. Ho seguito un paio di corsi in Inghilterra, poi ho cominciato a studiare per conto mio. Lo facevo per me, non avevo mai pensato di farne una professione.



Cosa le ha fatto cambiare idea?

Beh, come spesso accade le grandi svolte della vita succedono per caso. Un mio amico, un architetto di Verona, si occupa anche di feng shui [la disciplina orientale che abbina principi filosofici e spirituali all'arte dell'arredamento] e quando ha saputo che mi interessavo dello space clearing mi ha chiesto di tenere qualche lezione per i suoi clienti. Ho tenuto un breve corso, poi i partecipanti volevano saperne di più, e da una cosa nasce l'altra: ho avviato la mia attività di consulenza e lezioni di space clearing.

Com'è cambiata la sua vita?

Circa 10 anni fa ho abbandonato la mia vecchia professione per diventare space clearer a tempo pieno. Nella mia "vita precedente" ero una dirigente d'azienda, con un approccio molto concreto, pratico e professionale. Ho mantenuto queste qualità positive anche nell'avviare la nuova attività. Prima, però, ero stressata, sempre in viaggio, non avevo spazi per me. Vivevo 12 ore al giorno fuori di casa, mi sentivo una rotella in un ingranaggio. Alla fine questo stress mi ha portato a una crisi che ho superato grazie allo space clearing. Adesso vivo molto meglio.

In quali ambiti si applica lo space clearing?

Sia a quello privato sia a quello professionale. Capita spesso che delle aziende abbiano problemi di gestione degli spazi, anche virtuali, che comportano alti costi strutturali. Basti pensare che l'80% dei file che salviamo sui nostri pc non verrà mai utilizzato. Io insegno come fare spazio anche ai dipendenti di queste aziende. Non però con una metodologia preconfezionata, che difficilmente farebbe presa su chi ha sempre lavorato nello stesso modo, ma con un percorso che parta dalle persone stesse.

Che consigli darebbe a chi vuole diventare un professionista dello space clearing?

Ci sono molte letture interessanti che consiglio, come il libro di Mary Lambert «Ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa» o «Spazio magico» di Denise Linn. Purtroppo in Italia non ci sono ancora corsi professionalizzanti: io stessa sto pensando di organizzarne alcuni in futuro. La cosa più importante è capire se lo space clearing sia davvero la propria passione.

Quanto guadagna uno space clearer?

Difficile a dirsi, non c'è uno stipendio o un reddito medio. Dipende anche dal tempo che si dedica all'attività, dal tipo di lavoro che viene commissionato. Se a tempo pieno, si possono guadagnare 150-200 euro per una giornata di lezioni.

Come diventare... esperto di space clearing in 5 semplici passi : perché sgomberare l'armadio o la scrivania fa vivere meglio

SEGUI JOBTALK E JOB24.IT ANCHE SU TWITTER CON 24JOB

15 aprile 2011

© Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti sono riservati

JOB24

Il Sole **24 ORE**.com

News

Stampa

X Chiudi

15 aprile 2011

Come diventare... esperto di space clearing in 5 semplici passi : perché sgomberare l'armadio o la scrivania fa vivere meglio

Per la serie di consigli scherzosamente seri in cinque mosse per intraprendere professioni impossibili (ma solo apparentemente), il Salone del Mobile di Milano e il cambio di stagione offrono lo spunto per presentare l'esperto di space clearing. Ovvero lo "sgomberatore di armadi", mestiere a cavallo tra l'orientale feng shui e la tendenza al downsizing e al vivere sostenibile. Non manca l'intervista a chi davvero lo fa per lavoro...

1. Mettere in pratica ciò che si professa

Volete insegnare space clearing? Cominciate con l'applicare le regole della professione al vostro armadio! Proprio sicuri che vi servano 20 cravatte diverse e altrettante paia di scarpe? E quei file che giacciono inutilizzati sul vostro desktop a prender polvere (virtuale), non starebbero meglio nel cestino? Se avete esitato anche solo per qualche istante dinanzi all'idea di liberarvi degli uni o degli altri, forse lo space clearing non è per voi. O forse dovete soltanto provarci comunque, e vedere come vi sentite dopo. Se non c'è passione, meglio lasciare ad altri il mestiere.

2. Studiare (all'estero, in Italia non c'è speranza)

Partite da un'infarinatura di feng shui e proseguite dritti con i libri sullo space clearing di Lucia Larese, Denise Linn, Mary Lambert. Scoprirete con sorpresa che l'arte del "fare spazio" non ha solo una dimensione fisica, ma anche psicologica, spirituale e alimentare. Occhio a non esagerare, però. La vostra formazione non potrà dirsi completa se non avrete seguito i corsi di qualche guru, peccato solo che in Italia ancora non se ne trovano (ma presto la pioniera italiana dello space clearing Lucia Larese potrebbe organizzarne alcuni). Inghilterra e Stati Uniti restano le vostre migliori chance, al momento.

3. Realizzare un business plan

Seguire i propri sogni tenendo ben piantati i piedi per terra. È la regola d'oro per chi vuole fare qualsiasi mestiere, incluso quello di space clearer. Prima di abbandonare il lavoro o gli studi, elaborate un business plan accurato. Quali investimenti vi serviranno per avviare l'attività? E per sostentarvi nei primi tempi? Quanto vi aspettate di guadagnare, realisticamente, e quanto tempo siete disposti ad aspettare prima di raggiungere il break even? Meglio porsi queste domande (e darsi risposte plausibili) prima che poi.

4. Scovare i clienti

La pubblicità è l'anima del commercio: per avere successo come space clearer occorre mettere in piedi un sito web, distribuire volantini negli studi degli architetti, individuare aziende con difficoltà logistiche. Insomma, andare a caccia di clienti potenziali, siano essi privati o imprese.

5. Sviluppare le proprie metodologie

L'attività di space clearer è ancora poco sviluppata in Italia. Questo può rappresentare un fattore di sfida, ma anche un'opportunità per sviluppare metodologie inedite partendo dalle basi apprese grazie alla formazione (avete seguito il passo 1, vero?). Il punto da tenere a mente è che non si può imporre a persone adulte, nella vita professionale o privata, di rispettare ciecamente delle regole ferree. Occorre guidarli attraverso un percorso di condivisione della filosofia alla base dello space clearing, ed eventualmente far loro sperimentare in prima persona i benefici che derivano dall'acquisizione di maggiori spazi mentali, fisici o personali.

SEGUI JOBTALK E JOB24.IT ANCHE SU TWITTER CON 24JOB

15 aprile 2011

© Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti sono riservati